
Un'oasi dietro casa: il WWF in Valpredina

E' domenica e un bel sole splende nel cielo; come passare questa bellissima giornata all'aria aperta a contatto con la natura? Non è necessario immaginare luoghi esotici lontani, proprio a pochi passi da Bergamo esiste un posto incantevole. Si tratta dell'Oasi del WWF della Valpredina, una riserva naturale nata dall'amore per la natura di due coniugi, Enzo e Lucia Baroneschi, i quali donarono la loro proprietà al WWF.



L'Oasi è ricca di sorprese; esiste un giardino didattico che racchiude una gran varietà di piante anche inconsuete per la nostra zona, ma ci si può inoltrare per lunghi sentieri che ci portano per zone selvagge ricche di latifoglie, boschetti di pioppi tremoli e, a quote più elevate, di castagni.



In questo habitat ancora integro e protetto hanno trovato la loro dimora molti tipi di uccelli e alcuni rapaci tra cui il falco pellegrino, l'allocco e la civetta.

Sono state avvistate all'incirca venti specie di mammiferi; tra questi ci sono la volpe, il tasso e la donnola. C'è anche la presenza del capriolo e del cervo, ma ci sono anche dei mammiferi più piccoli come lo scoiattolo e il ghio.

L'acqua presente nella riserva per tutto l'anno permette a molti anfibi di sopravvivere nella riserva. Tra questi ricordiamo la salamandra, che è anche il simbolo della riserva.

L'oasi è famosa anche per il Centro di Recupero degli Animali Selvatici (C.R.A.S.). Questa struttura ha come scopo il recupero della fauna ferita o in difficoltà per darle le cure necessarie e rimetterla in libertà. Si tratta di un vero e proprio "pronto soccorso" per animali selvatici feriti. Purtroppo è ancora la stupidità umana la responsabile dei danni provocati a aquile, gufi, cigni. Nell'oasi gli unici animali in cattività che si possono osservare sono proprio quelli che, a causa delle mutilazioni subite, non sono più in grado di vivere liberi.



Insomma, è un luogo ideale per camminare, respirare e anche riflettere. Oasi aperta alle visite didattiche, è stata meta di un nostro viaggio in autunno, ma la primavera appena iniziata è forse la stagione ideale per fare quattro passi alle porte di Bergamo.

Alice Viganò
